

Fragile compromesso nella UIL dopo un tempestoso dibattito

Si eleggono gli organi direttivi - Nessuna corrente potrà contare sulla maggioranza - Incidenti fra delegati del PSI e del PSU - Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Chianciano 31 ottobre. Il patto di Chianciano fra le tre correnti (PSI, PRI, PSU) in lotta per il potere nella UIL al quinto congresso nazionale della confederazione è stato ratificato sulla base di un accordo di massima. Ma è un patto scritto sull'acqua, non solo perché ogni decisione di fondo è stata rinviata alla prima riunione del comitato centrale (150 delegati) che si aprirà il 2 novembre e i dibattiti dureranno sino a notte fonda. Ma soprattutto perché si tratta di un compromesso stipulato nel contesto di aperte dissensi e di clamorose contraddizioni.

Sua forza. Il comitato centrale ha una maggioranza qualificata di delegati, elegerà il presidente che sarà anche presidente del nuovo comitato direttivo e stabilirà il numero dei segretari generali e i relativi nomi.

Il nuovo accordo, dunque, ha cambiato un particolare importante: la troika non è più garantita. I socialdemocratici sono stati battuti. Si incomincia già a parlare di una spartizione del potere fra socialisti e repubblicani. Quando, alle diciassette e trentotto, si aprì la seduta odierna, il padiglione è semideserto. Sette cabine di legno chiaro sono pronte per le votazioni, ma i socialdemocratici mancano all'appello.

I delegati di estrazione socialista, presumibilmente, fra quei « più » ci sarà anche uno di sconfitti.

Se il patto funzionerà, nessuno potrà dimenticare che nasce su fondamenta fragili e su enunciazioni facilmente contestabili. In questo congresso si è insistito sino alla esasperazione sul tema base del movimento sindacale: unificazione, autonomia dai partiti, incompatibilità fra cariche politiche e sindacali.

Ed ecco i fatti. Unificazione: riserve espresse dalla corrente socialdemocratica, garanzie postulate da tutti come premessa alla operazione, sentimento che le grandi fratture manifestatesi sono alla UIL non contribuiscono al passaggio ideale per l'unità.

Autonomia dai partiti: può darsi che di si arrivi, ma dobbiamo estrarre un pronunciato dalle nette controposizioni viste a Chianciano fra le correnti che si ispirano ai diversi schieramenti. Il dibattito su tenore conto dei numerosi « filii diretti » che hanno collegato il congresso alle centrali partitiche, bisognerà concludere che ci si arriverà molto tardi.

Espedienti formali
Incompatibilità: è stata ribadita ai vari livelli, anche nella mozione che ha concluso i lavori. Ma il fatto che il senatore Viglianesi siano state assegnate, in fase di accordo, le presidenze del comitato centrale e direttivo della UIL, prova che simili enunciazioni possono essere eluse, nella sostanza, con semplici espedienti formali. Viglianesi, in teoria, ha perso i poteri decisionali rinunciando alla carica di segretario generale, ma conserva di fatto, un notevole peso nella confederazione.

Veniva alla cronaca dell'accordo che è stato definito attraverso contrattazioni, discussioni e turbolenze, solo nel pomeriggio di oggi, dopo una notte bianca e numerosi episodi di contestazione.

Un grave incidente, conclude la seduta di ieri: delegati di estrazione PSI si accingono con attivisti socialdemocratici intenti a distribuire copie del loro giornale, l'«Umanità». La scorta di quotidiani viene in parte lacertata e in parte bruciata.

Alle ventuno di ieri incominciano le trattative. La discussione dura tutta la notte, sulla base di un accordo che prevede la spartizione del potere fra le tre correnti: una troika alla segreteria, coi repubblicani Vanni addetto agli affari generali, il socialista Ravenna ai problemi sindacali e il socialdemocratico Lino Ravenna all'organizzazione. Si convoca anche la divisione dei posti nel comitato centrale: in un primo tempo si parla di trentacinque membri al PSI e diciotto ciascuno a PSU e PRI, poi si decide di elevare a settantacinque il numero dei segretari generali assegnandone trentatré al PSI e ventuno ciascuno alle altre correnti.

La contestazione
Tutto questo con tre pressioni: la prima è la maggioranza del premio di maggioranza: le correnti saranno rappresentate secondo la proporzionalità pura. 2. Le linee di politica sindacale e (soprattutto) la composizione della segreteria e la designazione del segretario generale dovranno essere stabilite da una maggioranza di almeno due terzi dal comitato centrale. 3. Viglianesi avrà una presidenza « non esecutiva ».

PER GLI EPISODI DI VIOLENZA SONO OTTANTACINQUE gli operai sospesi alla FIAT

Torino 31 ottobre. notte. In seguito ai gravi episodi di violenza avvenuti ieri e i giorni scorsi all'interno degli stabilimenti Fiat durante gli scioperi « articolati », altre denunce sono state presentate dall'azienda alla magistratura. Inoltre altri quindici dipendenti sono stati sospesi oggi, sette alle officine di Rivalta e otto alla Osa (ieri ne erano stati sospesi settantatré), pertanto il totale dei dipendenti sospesi è tutt'oggi assomma ad ottantacinque.

Il gesto degli esecutori è stato scoperto casualmente nel tardo pomeriggio di oggi da un dirigente dell'azienda, il quale passando nelle vicinanze del reparto, che si trova lontano dagli ingressi e dagli uffici della direzione, ha notato il vetro della finestra infranto e una leggera scia di fumo che fuoriusciva dal locale. I carabinieri della stazione di Pavia, informati dell'accaduto, si sono recati sul posto al comando del maresciallo Marra, che ha proceduto alle prime constatazioni.

Gruppi di metalmeccanici in sciopero hanno interrotto a Maribona il traffico delle merci alle dodici e dalle 14 alle 16. La circolazione da e per Venezia — deviata lungo il canale di San Giuliano — ha subito un notevole rallentamento. In particolare sulla statale sono reparti quattro operai, due bottiglie contenenti liquido infiammabile avvolte in stracci. Purtroppo i quattro operai non hanno raggiunto lo scoppio sperato, in quanto l'incendio nel locale non si è sviluppato.

Due bombe incendiarie sono state trovate in un reparto dell'azienda della società EIMCO Industriale di Tribiano, nel Lodigiano. Dopo aver rotto il vetro di una finestra gli attentatori hanno lanciato all'interno un oggetto, dove solitamente sono occupati quattro operai, due bottiglie contenenti liquido infiammabile avvolte in stracci. Purtroppo i quattro operai non hanno raggiunto lo scoppio sperato, in quanto l'incendio nel locale non si è sviluppato.

Gruppi di metalmeccanici in sciopero hanno interrotto a Maribona il traffico delle merci alle dodici e dalle 14 alle 16. La circolazione da e per Venezia — deviata lungo il canale di San Giuliano — ha subito un notevole rallentamento. In particolare sulla statale sono reparti quattro operai, due bottiglie contenenti liquido infiammabile avvolte in stracci. Purtroppo i quattro operai non hanno raggiunto lo scoppio sperato, in quanto l'incendio nel locale non si è sviluppato.

Il gesto degli esecutori è stato scoperto casualmente nel tardo pomeriggio di oggi da un dirigente dell'azienda, il quale passando nelle vicinanze del reparto, che si trova lontano dagli ingressi e dagli uffici della direzione, ha notato il vetro della finestra infranto e una leggera scia di fumo che fuoriusciva dal locale. I carabinieri della stazione di Pavia, informati dell'accaduto, si sono recati sul posto al comando del maresciallo Marra, che ha proceduto alle prime constatazioni.

L'AEREO DIROTTATO

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA
e lo ha mostrato un fucile e contemporaneamente una pallottola. Voglio dimostrare che l'arma è carica » ha detto lo sconosciuto. Al comandante D. I. Cook egli ha chiesto di condurre l'apparecchio a Nuova York. Cook ha detto che non c'era carburante e ha rifiutato, e allora il pirata ha scelto come primo scalo Denver, dove i 39 passeggeri sono scesi, qualche ora dopo. Rimanevano a bordo, oltre a Cook, il primo ufficiale W. M. Williams, il navigatore Lloyd Hillman e una hostess, Tracey Coleman, di 21 anni, che non ha voluto scendere. Anche a Nuova York, la nuova tappa, si sarebbe dovuto fare rifornimento, ma all'aeroporto internazionale Kennedy, dove il Boeing 707 è arrivato verso le 11.30 locali, il pirata ha detto: « Non permetteteci che si riempissero i serbatoi. Pare che egli abbia sparato un colpo d'arma da fuoco all'interno dell'aereo. Forse a scopo intimidatorio e a significare che faceva sul serio. Certamente egli ha sospettato che all'aeroporto Kennedy fosse in atto uno spiegamento di forze e infatti, già in allarme da parecchie ore, attendevano i Boeing, oltre agli agenti della polizia aeroportuale, quelli della polizia della polizia cittadina. L'apparecchio è atterrato a un punto diretto su un parcheggio speciale, di solito riservato ad aerei con a bordo personaggi importanti. Alcuni agenti, che indossavano guanti neri e hanno portato delle pistole, hanno cercato di entrare a bordo, ma hanno dovuto rinunciare perché lo sconosciuto continuava a tenere sotto la minaccia della sua arma i membri dell'equipaggio. Infatti ad un certo punto ha detto: « Non c'è aria verso il tetto della cabina ».

È salito a bordo dell'aereo a Los Angeles, a destinare i sospetti di nessuno, nonostante recasse celato sotto la giubba di tipo militare che aveva indossato un fucile di tipo « M-1 » smontato.

Secondo un comunicato diffuso in serata da Washington, le generalità dichiarate dal pirata dell'aria a Los Angeles corrispondono a quelle di un marine reduce dal Vietnam, il caporale Raphael Minichello, dato per disertore in California e deferito alla corte marziale.

Governo e ordine pubblico

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA
personalmente nelle vertenze di lavoro in atto per favorire e accelerarne la soluzione. E' sintomatico il fatto che Vittorelli, considerato molto vicino a De Martino, abbia scritto oggi sul Lavoro Nuovo che « i socialisti continueranno a preoccuparsi seriamente anche un corsivo che apparirà sull'«Avanti!» di domani per condannare l'estremismo di difendendo però nel tempo stesso i sindacati e in blocco i partiti di sinistra. Secondo l'«Avanti!», è fuori luogo il clamore che si è fatto attorno al « vertice » di Palazzo Chigi fra il presidente del consiglio, i ministri dell'Interno e della Giustizia e i responsabili dell'ordine pubblico. E' normale invece, es scrive — che il governo, in questo momento delicato, senta il bisogno di esaminare, attraverso i responsabili del settore, lo stato dell'ordine pubblico e i problemi che presenta per affrontarli, come deve essere, attraverso misure compatibili con il carattere democratico del governo stesso ».

Si allarga a Palermo l'onda di scioperi nel settore ospedaliero. E' rimasto paralizzato l'ospedale dei bambini per la astensione del lavoro degli infermieri degli ospedali. Un comunicato della FISO-CISL avverte che non saranno assicurati i servizi di cucina nei ospedali di lavanderia.

Scioperi di protesta nel complesso Rhodiote di Verbana e manifestazioni di protesta davanti alla palazzina della direzione della FIAT. Sono stati fatti scioperi con la manifestazione di protesta di mettere in cassa integrazione, per alcuni giorni, un gruppo di cinquantacinque operai del reparto tessitura con la motivazione della mancanza di materiale prima da lavorare in conseguenza del massiccio sciopero che per ventiquattrore aveva bloccato ogni attività nella fabbrica.

Gli scioperi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

vi siano istituti riguardanti rapporti di lavoro, per i quali le norme del contratto nazionale abbiano un valore vincolante. « la delegazione industriale non potrebbe che prendere atto dell'implicita condanna del sistema che fino ad oggi ha operato, imprevisto sul contratto collettivo nazionale ».

vamente. Durante lo sciopero di oggi, i lavoratori hanno inscenato dimostrazioni in varie città. A Roma alcune centinaia di dimostranti hanno bloccato il traffico in piazza Venezia per oltre un'ora.

Nei monopoli

Continua lo sciopero nazionale dei dipendenti dei monopoli di Stato, creando gravi disagi nel settore. I rivenditori di generi di monopolio di alcune province, fra cui Roma, hanno dichiarato che, a causa del perdurare dello sciopero, le rivendite possono rimanere sprovviste di sale, tabacchi e di altri generi. Sempre nel settore statale, la federazione dei dipendenti pubblici della CISL ha deciso di preparare una prima manifestazione di sciopero di tutti gli statali della durata di tre giorni, che sarà effettuata qualora entro il 15 dicembre 1969 non vengano soddisfatte le legittime aspettative della categoria relativamente al rassetto delle carriere e degli stipendi, alla riforma assistenziale. Anche i funzionari direttivi dello Stato, raggruppati nella DIR STATA, hanno annunciato uno sciopero nazionale.

No all'inflazione

BANCARI. — Per la prima volta nella storia degli scioperi dei lavoratori bancari, la sospensione del lavoro è stata effettuata oggi in tutta Italia ha costretto le aziende di credito a chiudere i battenti per l'intera giornata. Sono rimaste invece aperte, in tutta Italia, le casse di risparmio, il cui personale sospenderà il lavoro per l'intera giornata di mercoledì 5 novembre.

Corteo a Roma

Le trattative per il rinnovo del contratto, che scadranno alla fine dell'anno, sono interrotte il 23 ottobre. Un tentativo di riconciliazione, effettuato ieri dal sottosegretario Toros, è valso soltanto a fissare la ripresa del colloquio per il 7 e il 18 novembre, rispettivamente per le aziende di credito e le casse di risparmio. Altre agitazioni della categoria, a carattere articolato, sono intanto già proclamate fra il 6 e il 14 novembre (48 ore complessive), fra il 17 e il 18 novembre (72 ore complessive).

Mosca e i guerriglieri

Il portavoce, che era il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, Zamiatin, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha poi illustrato la posizione sovietica, delineando l'importanza dei contatti con gli Stati Uniti e con le altre grandi potenze, e valutando positivamente il ruolo del rappresentante dell'ONU, Jarring. Circa i guerriglieri palestinesi, egli ha contestato le affermazioni di un comunicato con cui la loro azione è considerata dall'Unione Sovietica. Insistendo sul fatto che l'URSS appoggia i « paesi arabi ».

Doppia linea del PCI

In sintonia con quanto scrive Vittorelli è che è stato attribuito a De Martino il ruolo di « vertice » di Palazzo Chigi fra il presidente del consiglio, i ministri dell'Interno e della Giustizia e i responsabili dell'ordine pubblico. E' normale invece, es scrive — che il governo, in questo momento delicato, senta il bisogno di esaminare, attraverso i responsabili del settore, lo stato dell'ordine pubblico e i problemi che presenta per affrontarli, come deve essere, attraverso misure compatibili con il carattere democratico del governo stesso ».

Donat Cattin e Forlani

Ma i sindacalisti sono tuttora riservati. Donat Cattin ha dichiarato oggi, dopo il colloquio con Forlani, che dal colloquio non erano emersi « elementi nuovi ». « Siamo sempre in attesa — ha aggiunto — dei chiarimenti e delle precisazioni richieste ».

Giustizia e ordine pubblico

Si direbbe, dal tono del corsivo, che il PSI, mentre è disposto a sostenere il governo, voglia coprirsi a sinistra ed evitare la accusa di avallare azioni repressive. E' ritenuto che il governo di servizi del controllo del settore pubblico dell'economia per « porre un freno all'intemperanza padronale » e per creare « un clima meno aspro attorno alle vertenze sindacali ».

Zamiatin e Forlani

Zamiatin ha anche accennato, in riferimento ad altri problemi, sulla falsariga di quanto aveva detto qualche giorno fa al Cremlino il capo del partito Breznev: 1) Politica di Bonn. Il programma esposto al parlamento tedesco dal nuovo cancelliere Brandt contiene, in termini, che meritano attenzione, soprattutto per quel che riguarda la proliferazione e la sicurezza europea. Altre però tendono a perpetuare i vecchi dogmi ».

La contestazione

Tutto questo con tre pressioni: la prima è la maggioranza del premio di maggioranza: le correnti saranno rappresentate secondo la proporzionalità pura. 2. Le linee di politica sindacale e (soprattutto) la composizione della segreteria e la designazione del segretario generale dovranno essere stabilite da una maggioranza di almeno due terzi dal comitato centrale. 3. Viglianesi avrà una presidenza « non esecutiva ».

La contestazione

Tutto questo con tre pressioni: la prima è la maggioranza del premio di maggioranza: le correnti saranno rappresentate secondo la proporzionalità pura. 2. Le linee di politica sindacale e (soprattutto) la composizione della segreteria e la designazione del segretario generale dovranno essere stabilite da una maggioranza di almeno due terzi dal comitato centrale. 3. Viglianesi avrà una presidenza « non esecutiva ».



una annunciatrice d'eccezione sui muri d'Italia

E apparso su migliaia di man fest per dire le cose belle del nostro Paese

Perché noi siamo così, abbiamo in bocca Giotto e Michelangelo, abitiamo a un passo dal Colosseo, troviamo i ruderi romani negli scavi del metro... Troppo abituati all'arte. Per questo ne perdiamo il senso. Ci chiedono chi, come, in che epoca... Abbiamo saper rispondere perché la storia nostra

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

63 fascicoli settimanali - 3 volumi

FRATELLI FABBRI EDITORI

DIRETTORE COMMERCIALE

SOCIETA' AMERICANA AGENTE CAMPO CONTROLLO FLUIDI... TRIBUNALE DI MILANO

DANIMARCA

Grossista danese cerca fornitori italiani nel settore moda. Gli articoli da vendere in Danimarca e nella Scandinavia saranno prevalentemente camicie, articoli di maglieria ed eventualmente giacche di alta qualità.

VISITATE L'APPARTAMENTO CAMPIONE di Milano Rodano

CENTRO RESIDENZIALE VICINANZE LIMITO - SEGRATE 70.000 al mq. - Mutuo - Dilazioni 10 anni INFORMAZIONI AL 200.761 - 956.80.55